



TESTATA: **VDG Magazine**

GIORNO: 01 giugno 2011

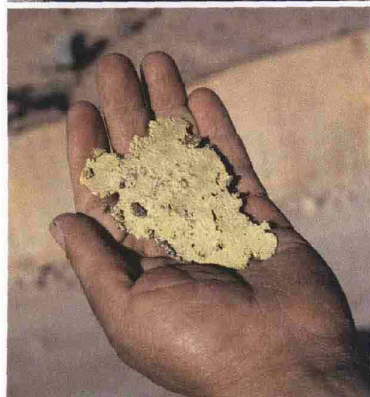
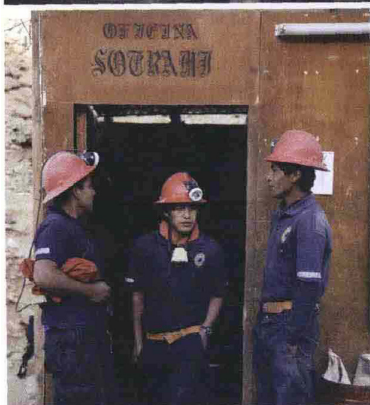
PAGINA: 76

rassegna stampa



Una certificazione preziosa: l'oro Fairtrade

Dopo caffè, cacao, cotone e tanti altri prodotti, dalla primavera di quest'anno anche il prezioso metallo è finalmente entrato a far parte del circuito del mercato equosolidale



L'etica ha vinto sulla tradizione per il principe William e la sua fidanzata Kate. I promessi sposi più famosi del 2011 hanno anelli nuziali realizzati, almeno in parte, con oro Fairtrade. Grazie a tale marchio internazionale viene garantito che quest'oro sia frutto del lavoro equamente retribuito dei piccoli produttori del Sud del Mondo, che la sua estrazione non abbia comportato l'uso di sostanze chimiche e che per la lavorazione non vi sia stato sfruttamento minorile. Inoltre, ai produttori è assicurato un premio aggiuntivo sull'oro venduto, il Fairtrade Premium, che deve essere reinvestito in progetti sociali a favore delle comunità locali. Grazie al Fairtrade i produttori delle nove cooperative di Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù che hanno aderito alla certificazione, hanno ora la speranza di uscire dal circolo vizioso dello sfruttamento e dell'illegalità in cui versano la maggior parte dei minatori coinvolti nell'estrazione dell'oro. «Quest'ultimo è il settore dove sono impiegate più persone dopo l'agricoltura e la produzio-

ne tessile. Più di 100 milioni di uomini, donne e bambini dipendono dal prezioso metallo, se contiamo anche i familiari dei 15 milioni di minatori», racconta Rob Cameron, direttore di Fairtrade International. «Il 90% delle persone che lavorano nelle miniere d'oro vive nei Paesi del Sud del Mondo dove il sistema Fairtrade ha iniziato a portare benefici tangibili alla qualità della vita delle comunità coinvolte nella produzione aurifera». Per il momento l'oro Fairtrade si trova in commercio solo in Canada e Gran Bretagna dove Stephen Webster, una delle figure leader nella gioielleria e del design internazionale, sta per lanciare una linea di anelli di fidanzamento e fedeli in oro equosolidale. «Ho viaggiato fino in Perù – racconta Webster – per vedere come funziona il progetto dell'oro equosolidale e quale impatto può avere sulle piccole comunità di minatori. Si tratta di gente estremamente povera a causa di intermediari che pagano l'oro a un prezzo più basso di quello del mercato. Nel prossimo futuro utilizzerò solo oro Fairtrade».